



**COMUNE DI BUTI**

*( Provincia di Pisa )*

---

**Relazione della Giunta  
al Rendiconto della Gestione  
ANNO 2019**

## **Premessa**

La presente relazione, redatta dalla Giunta ai sensi dell'art. 231 TUEL e predisposta secondo le modalità previste dall'art. 11, comma 6, del D.Lgs. n. 118/2011 e successive modificazioni nonché dell'art. 2427 del Codice Civile, afferisce al Rendiconto della gestione 2019 che chiude con un avanzo di amministrazione di euro 1.285.807,78.

L'art. 227 del D.Lgs. 267/2000 prevede che la dimostrazione dei risultati della gestione posta in essere nell'esercizio finanziario avvenga mediante il Rendiconto, che comprende il Conto del Bilancio, Stato Patrimoniale ed il Conto Economico. L'art. 151 della stessa norma prevede, poi, che tutti gli elaborati costituenti il rendiconto di gestione siano accompagnati da una relazione illustrativa che, a norma dell'art. 231, deve evidenziare anche i criteri di valutazione del patrimonio e delle componenti economiche.

La presente relazione contiene l'analisi e la descrizione dei criteri di valutazione e dei principi contabili utilizzati nella redazione del Conto Economico e dello Stato Patrimoniale ed accoglie i raffronti ed i dettagli necessari ad una migliore comprensione degli elaborati.

La struttura contabile che si commenta accoglie il coacervo di detti elementi, traducendoli in valori di natura economica e patrimoniale, fotografando da un lato le componenti del risultato economico dell'esercizio e, dall'altro, le variazioni intervenute nelle poste patrimoniali e, segnatamente, nel capitale netto, delle quali in prosieguo si forniscono ampi dettagli.

Il raggiungimento di tale obiettivo non può far sottacere le difficoltà che gli enti locali incontrano nel far confluire gli elementi provenienti dal proprio sistema contabile istituzionale in elaborati in grado di misurare gli eventi gestionali nell'ottica della loro rilevanza economica, basati cioè su criteri di stretta competenza temporale, diametralmente opposti a quelli utilizzati giornalmente nella gestione di una contabilità di tipo finanziario ed autorizzatorio.

### ***Criteri di formazione, criteri di valutazione e riferimenti normativi e principi contabili***

Il Rendiconto della gestione 2019 sottoposto alla Vostra approvazione è stato redatto in riferimento alle previsioni di cui agli artt. 227 e successivi del TUEL e dei Postulati di cui all'allegato n.1 del D. Lgs. n. 118/2011, ed in particolare:

- Il Conto del bilancio, ai sensi dell'art. 228 del TUEL e dell'art. 3, comma 4, del D.Lgs. n. 118/2011 e successive modifiche;
- Il Conto Economico e lo Stato Patrimoniale, ai sensi degli articoli 229 e 230 del TUEL, del postulato (principio generale) n. 17 relativo alla competenza economica di cui all'allegato n.1 del D.Lgs. n. 118/2011 e successive modifiche, e del principio applicato n. 3 della contabilità economico – patrimoniale di cui all'allegato n. 4/3 del D.Lgs. n. 118/2011 e successive modifiche;
- La modulistica di bilancio utilizzata per la presentazione dei dati è conforme a quella prevista dall'allegato n. 10 del D.Lgs. n. 118/2011 e successive modifiche;
- Gli allegati sono quelli previsti dall'art. 11, comma 4, del D.Lgs. n. 118/2011 e successive modifiche nonché dall'art. 227, comma 5, del TUEL.

Gli importi esposti in Rendiconto afferiscono ad operazioni registrate ed imputate nel rispetto del principio della competenza finanziaria di cui al punto n. 2 del Principio contabile applicato della contabilità finanziaria (Allegato 4/2 al D. Lgs. n. 118/2011).

Ai sensi delle prescrizioni di cui al Principio contabile applicato della contabilità economico patrimoniale (Allegato 4/3 al D. Lgs. n. 118/2011), il risultato economico d'esercizio è stato determinato considerando anche i componenti non rilevati in contabilità finanziaria, quali, a titolo esemplificativo:

- le quote di ammortamento relative alle immobilizzazioni materiali ed immateriali utilizzate;
- le eventuali quote di accantonamento ai fondi rischi ed oneri futuri,
- le perdite su crediti e gli accantonamenti al fondo svalutazione crediti;
- le quote di costo/onere o di ricavo/provento corrispondenti ai ratei e risconti attivi e passivi di competenza economica dell'esercizio;
- le variazioni patrimoniali relative agli esercizi pregressi che si sono tradotte in oneri/costi e proventi/ricavi nel corso dell'esercizio, nonché ogni altro componente economico da contabilizzare nel rispetto del principio della competenza economica e della prudenza (ad esempio sopravvenienze e insussistenze).

Le informazioni contabili rappresentano fedelmente ed in modo veritiero le operazioni ed i fatti che sono accaduti durante l'esercizio, essendo gli stessi stati rilevati contabilmente secondo la loro natura finanziaria, economica e patrimoniale in conformità alla loro sostanza effettiva e, quindi, alla realtà economica che li ha generati e ai

contenuti della stessa, e non solamente secondo le regole e le norme vigenti che ne disciplinano la contabilizzazione formale.

Il procedimento di formazione del Rendiconto implica l'effettuazione di stime: ne consegue che la correttezza dei dati non si riferisce soltanto all'esattezza aritmetica, bensì alla ragionevolezza ed all'applicazione oculata e corretta dei procedimenti di valutazione adottati nella stesura del rendiconto e del bilancio d'esercizio.

La valutazione delle voci o poste contabili è stata fatta ispirandosi in primis al criterio generale della prudenza ed ovviamente ai criteri della competenza economica e della continuità e costanza delle attività istituzionali.

L'applicazione del principio della prudenza ha comportato la valutazione individuale degli elementi componenti le singole voci delle attività o passività patrimoniali, per evitare compensi di partite tra componenti negative che dovevano essere riconosciute e componenti positive da non riconoscere in quanto non realizzate.

In ottemperanza al principio della competenza economica, l'effetto delle operazioni e degli altri eventi è stato rilevato contabilmente ed attribuito all'esercizio al quale tali operazioni ed eventi si riferiscono e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti finanziari.

Riguardo ai criteri di valutazione adottati nella formazione del rendiconto si rinvia alle specifiche **relazioni sulla gestione per la contabilità economico patrimoniale ex art. 11. D.Lgs. 118/2011**, allegata e parte integrante sostanziale della presente relazione della gestione.

Il Conto Economico, quello Patrimoniale sono stati redatti con l'osservanza delle disposizioni di legge in vigore, sono conformi alle risultanze del Conto del Bilancio, appositamente rettificato al fine di determinare la dimensione economica degli accertamenti e degli impegni e riclassificate in modo da essere correttamente rappresentate.

Le norme cui ci si è riferiti nella redazione della presente relazione e nella determinazione delle poste contabili contenute negli elaborati che si commentano sono gli articoli 151, comma 6, 229, 230 e 231 del decreto legislativo n. 267 del 18 agosto 2000 di seguito denominato Tuel (Testo Unico Enti Locali), gli articoli 116 e 117 del decreto legislativo 25 febbraio 1995 n. 77 e, infine, del d.p.r. 31 gennaio 1996 n. 194.

Nell'esposizione dei dati relativi ai contributi in conto impianti tale principio è stato integrato con una più ampia rappresentazione degli elementi contabili, come meglio riferito nel paragrafo relativo alle Immobilizzazioni Materiali ed alla voce Conferimenti.

Prima di passare all'analisi degli elaborati economico patrimoniali, riteniamo opportuno riepilogare i dati salienti della gestione finanziaria dell'esercizio, evidenziando alcuni elementi essenziali del

## **CONTO DEL BILANCIO**

Il Conto del Bilancio è redatto sulla base della struttura resa obbligatoria per legge al fine di consentire la corretta comparazione tra previsioni e risultati, i controlli sulla gestione finanziaria, la comparazione dei dati fra enti, l'uniformità della rappresentazione dei risultati finanziari ed il consolidamento degli stessi. Nell'ambito delle finalità del sistema di bilancio e del rendiconto, il conto del bilancio rileva i risultati della gestione finanziaria anche con riferimento alla funzione autorizzatoria del bilancio di previsione.

Conformemente alle richieste normative ed al contenuto del citato principio contabile n. 3, l'analisi a posteriori della funzione autorizzatoria del bilancio consiste nell'illustrazione e spiegazione di come sono state acquisite ed impiegate le risorse finanziarie in relazione alle previsioni di entrata e di spesa e si esplica sulla base dei seguenti elementi principali:

Il conto del bilancio o rendiconto finanziario è il documento che dimostra i risultati finali della gestione finanziaria in riferimento al fine autorizzatorio della stessa. Evidenzia le spese impegnate, i pagamenti, le entrate accertate e gli incassi in riferimento alle previsioni contenute nel bilancio preventivo, sia per la gestione competenza sia per la gestione residui.

La struttura del conto del bilancio è del tutto conforme a quella del bilancio preventivo e contiene, ai sensi del art. 11, comma 6, lettera b) del D.Lgs n. 118/2011, per ciascuna tipologia di entrata, per ciascun macroaggregato di spesa, per ciascun capitolo per le entrate e le spese per conto di terzi, i seguenti dati:

- ✓ La previsione definitiva di competenza
- ✓ I residui attivi e passivi che derivano dal rendiconto dell'anno precedente
- ✓ Gli accertamenti e gli impegni assunti in conto competenza
- ✓ I residui attivi e passivi derivanti dal rendiconto dell'anno precedente riaccertati alla fine dell'esercizio
- ✓ Le riscossioni ed i pagamenti divisi nelle gestioni di competenza e residui
- ✓ Gli incassi ed i pagamenti effettuati dal tesoriere nel corso dell'esercizio
- ✓ I residui attivi e passivi da riportare nel prossimo esercizio divisi nelle gestioni di competenza e residui

- ✓ La differenza tra la previsione definitiva e gli accertamenti/impegni assunti in conto competenza
- ✓ La differenza tra i residui attivi e passivi derivanti dal rendiconto dell'anno precedente ed i residui attivi e passivi riaccertati alla fine dell'esercizio
- ✓ I residui passivi da riportare nel prossimo esercizio divisi nelle gestioni di competenza e residui.
- ✓ La ricognizione effettuata da tutti i responsabili dei Settori e rese tramite determine con le quali hanno attestato l'esistenza dei residui e l'imputazione delle spese all'anno finanziario ove si presume avverrà il pagamento delle spese tramite l'imputazione dal Fondo Pluriennale Vincolato
- ✓ Ricognizione e determinazione di un adeguato FCDE che possa altresì "mettere in sicurezza" il Bilancio

Il conto del bilancio si conclude con una serie di quadri riepilogativi riconducibili al quadro riassuntivo di tutta la gestione finanziaria che evidenzia il risultato di amministrazione:

### IL RENDICONTO FINANZIARIO

La presenza di un risultato positivo ( avanzo di amministrazione ) costituisce un indice positivo per la gestione ed evidenzia al termine dell'esercizio, la capacità dell'ente di coprire le spese correnti e quelle di investimento con un adeguato flusso di entrata.

Al contrario, un risultato negativo ( disavanzo di amministrazione) indica una scarsa capacità di previsione nell'andamento delle entrate, che inevitabilmente conduce al termine dell'esercizio a un valore complessivo delle spese che non trova integralmente copertura da parte delle entrate.

I residui attivi e passivi evidenziati in questo quadro sono stati oggetto di una operazione di riaccertamento da parte dell'ente, consistente nella revisione delle ragioni del mantenimento in tutto od in parte di ciascun residuo. I residui attivi per i quali è stata accertata la difficile esigibilità sono stati stralciati dal conto del bilancio e conservati nell'apposita voce delle attività patrimoniali "*crediti di dubbia esigibilità*", dove resteranno fino al compimento dei termini di prescrizione. Sono stati dichiarati "di dubbia esigibilità" i crediti di qualsiasi natura affidati al concessionario in riscossione con ruoli ordinari o coattivi, ed in relazione ai quali il concessionario stesso abbia restituito l'avviso di mora con annotazione d'irreperibilità (o morte e simili) o d'esecuzione forzata insufficiente o totalmente infruttuosa.

Per ciascun residuo passivo sono stati verificati i termini di prescrizione e tutti gli elementi costitutivi dell'obbligazione giuridicamente perfezionata nel tempo, ovvero si è provveduto ad eliminare le partite di residui passivi riportati pur in mancanza di obbligazioni giuridicamente perfezionate o senza riferimento a procedure di gare bandite.

La voce "Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre" evidenzia i pignoramenti effettuati presso la tesoreria unica e che non hanno ancora trovato una regolarizzazione nelle scritture contabili dell'ente.

Il risultato di amministrazione tiene conto sia della consistenza di cassa sia dei residui esistenti alla fine dell'esercizio, compresi quelli provenienti da anni precedenti.

Il risultato di gestione fa riferimento, invece, a quella parte della gestione ottenuta considerando solo le operazioni finanziarie relative all'esercizio senza, cioè, esaminare quelle generate da fatti accaduti negli anni precedenti e non ancora conclusi.

<b>PROSPETTO DIMOSTRATIVO DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE</b>			
	<b>In conto</b>		<b>Totale</b>
	<b>RESIDUI</b>	<b>COMPETENZA</b>	
Fondo di cassa al 1° gennaio 2019			727.535,06
RISCOSSIONI	920.862,05	6.006.331,19	6.927.193,24
PAGAMENTI	1.264.788,76	5.638.770,37	6.903.559,13
<b>Fondo di cassa al 31 dicembre 2019</b>			<b>751.169,17</b>
PAGAMENTI per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre			0,00
<i>Differenza</i>			<b>751.169,17</b>
RESIDUI ATTIVI	1.048.448,13	2.161.302,77	3.209.750,90
RESIDUI PASSIVI	166.436,14	955.387,58	1.121.823,72
<i>Differenza</i>			<b>2.087.927,18</b>
<i>meno FPV per spese correnti</i>			84.117,86
<i>meno FPV per spese in conto capitale</i>			1.469.170,71
<b>RISULTATO d'amministrazione al 31 dicembre 2019 (A)</b>			<b>1.285.807,78</b>

<b>COMPOSIZIONE DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE</b>	
<b>Parte accantonata</b>	
Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/2019.	761.179,84
Accantonamento residui perenti al 31/12/2019 (solo per le regioni)	-
Accantonamento Fondo Contenzioso	74.627,07
Altri Accantonamenti	16.208,25
<b>Totale parte accantonata (B)</b>	<b>852.015,16</b>
<b>Parte vincolata</b>	
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	47.100,03
Vincoli derivanti da trasferimenti	59.464,94
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	0,00
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	272.153,15
Altri vincoli	
<b>Totale parte vincolata (C)</b>	<b>378.718,12</b>
<b>Parte destinata agli investimenti</b>	
<b>Totale parte destinata agli investimenti (D)</b>	<b>54.789,33</b>
<b>Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)</b>	<b>285,17</b>
<b>Se E è negativo, tale importo è iscritto tra le spese del bilancio di previsione come</b>	

## ANALISI DELLE ENTRATE

Le risorse di cui l'Ente può disporre sono costituite da entrate tributarie, trasferimenti correnti, entrate extra-tributarie, alienazioni di beni, trasferimenti in conto capitale e da entrate derivanti da accensione di prestiti. Le entrate di competenza di un esercizio sono il vero asse portante dell'intero bilancio. La dimensione che assume la gestione economica finanziaria dell'ente dipende dal volume di risorse che vengono reperite, utilizzandole successivamente nella gestione delle spese correnti e degli investimenti. L'ente, per programmare correttamente l'attività di spesa, deve infatti conoscere quali siano i mezzi finanziari a disposizione, garantendosi così un margine di manovra nel versante delle entrate. E' per questo scopo che la legge riconosce, nell'ambito della finanza pubblica, autonomia finanziaria fondata su certezza di risorse proprie e trasferite. Allo stesso tempo la legge assicura agli enti locali potestà impositiva autonoma nel campo delle imposte, delle tasse e delle tariffe. Si riporta di seguito il quadro delle entrate del nostro ente suddivise per titoli:

Le entrate correnti costituiscono le risorse destinate alla gestione dei servizi comunali: di queste, le entrate tributarie ed extratributarie indicano la parte direttamente o indirettamente reperita dall'ente. I trasferimenti correnti dello Stato, della Regione e degli altri enti costituiscono invece le entrate derivate, in quanto risorse fornite da terzi e destinate a finanziare una parte della gestione corrente.

L'Ente locale, per sua natura, è caratterizzato dall'esigenza di massimizzare la soddisfazione degli utenti-cittadini attraverso l'erogazione di servizi che trovano la copertura finanziaria in una precedente attività di acquisizione delle risorse. L'attività di ricerca delle fonti di finanziamento, sia per la copertura della spesa corrente che di quella d'investimento, costituisce il primo momento dell'attività di programmazione. Da essa e dall'ammontare delle risorse che sono state preventivate, distinte a loro volta per natura e caratteristiche, conseguono le successive previsioni di spesa.

Per questa ragione l'analisi si sviluppa prendendo in considerazione dapprima le entrate, cercando di evidenziare le modalità in cui le stesse finanziano la spesa al fine di perseguire gli obiettivi definiti. In particolare, l'analisi della parte Entrata che segue parte da una ricognizione sui titoli per poi passare ad approfondire i contenuti di ciascuno di essi.

### TITOLO 1 - ENTRATE TRIBUTARIE

Le entrate tributarie rappresentano una voce particolarmente importante nell'intera politica di reperimento delle risorse posta in essere da questa amministrazione.

Allo stesso tempo occorre tener presente che il progressivo processo di riduzione delle entrate da contributi da parte dello Stato impone alla Giunta di non poter ridurre in modo eccessivo le aliquote e le tariffe.

**Totale TITOLO 1 : Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa sono così suddivise:**

Tipologia 101: Imposte, tasse e proventi assimilati

Tipologia 103: Tributi devoluti e regolati alle autonomie speciali

Tipologia 104: Compartecipazioni di tributi

Tipologia 301: Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali

Tipologia 302: Fondi perequativi dalla Regione o Provincia autonoma (solo per Enti locali)

Al riguardo si evidenzia come, con l'approvazione dei decreti attuativi del federalismo fiscale ed in particolare con le disposizioni contenute nel D.Lgs. n. 23/2011, confermate e integrate nella copiosa legislazione susseguitasi, il panorama delle entrate tributarie dei comuni ha subito una sostanziale modifica sia in termini quantitativi che qualitativi. Questa riflessione è importante anche al fine di comprendere le differenze di stanziamento e di accertamento presenti nelle varie tipologie di entrate rispetto ad anni precedenti.

Ai fini di una migliore intelligibilità del bilancio e del suo rendiconto, in considerazione della estrema sintesi di alcune voci nei nuovi schemi armonizzati, ricordiamo che:

Le entrate tributarie sono suddivise dal legislatore in cinque "tipologie" delle quali le prime tre misurano le diverse forme di contribuzione (diretto o indiretta) dei cittadini alla gestione dell'ente. Analizziamo quelle di maggiore interesse per gli enti locali.

La tipologia 101 "Imposte, tasse e proventi assimilati" raggruppa, com'è intuibile tutte quelle forme di prelievo coattivo effettuate direttamente dall'ente nei limiti della propria capacità impositiva, senza alcuna controprestazione da parte dell'amministrazione, nonché i corrispettivi versati dai cittadini contribuenti a fronte di specifici servizi o controprestazioni dell'ente anche se in alcuni casi non direttamente richiesti. La normativa relativa a tale voce risulta in continua evoluzione.

Attualmente in essa trovano allocazione:

- l'imposta municipale propria (IMU);
- l'imposta sulla pubblicità;
- l'addizionale comunale sull'imposta relativa al reddito delle persone fisiche nel caso in cui l'ente si avvalga della facoltà di istituire il tributo.

La tipologia 104 "Compartecipazioni di tributi";

La tipologia 301 "Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali" che accoglie il Fondo di Solidarietà e, in genere tutti i trasferimenti compensativi di squilibri tributari, per consentire l'erogazione dei servizi in modo uniforme sul territorio nazionale.

## **TITOLO 2 - ENTRATE DERIVANTI DA CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI CORRENTI**

Il titolo II evidenzia le entrate derivanti da contributi e trasferimenti dagli enti del settore pubblico allargato e dall'Unione europea da utilizzare per la gestione corrente dell'ente e l'erogazione dei servizi di propria competenza. Abbiamo già sottolineato, nelle relazioni degli anni passati, come il ritorno verso un modello di "federalismo fiscale" veda le realtà locali direttamente investite di un sempre maggiore potere impositivo all'interno di una regolamentazione primaria da parte dello Stato, che, di contro, ha determinato una progressiva riduzione dei trasferimenti centrali.

In questo contesto di riferimento deve essere letto il Titolo 2 delle entrate, nel quale le varie categorie misurano la contribuzione da parte dello Stato, della regione, di organismi dell'Unione europea e di altri enti del settore pubblico allargato finalizzata sia ad assicurare l'ordinaria gestione dell'ente che ad erogare i servizi di propria competenza.

### **TITOLO 2 - T: Trasferimenti correnti le tipologie sono così suddivise:**

Tipologia 101: Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche

Tipologia 102: Trasferimenti correnti da Famiglie

Tipologia 103: Trasferimenti correnti da Imprese

Tipologia 104: Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private

Tipologia 105: Trasferimenti correnti dall'Unione europea e dal Resto del Mondo

## **TITOLO 3 - ENTRATE EXTRATRIBUTARIE**

Le Entrate extratributarie (Titolo 3) costituiscono il terzo componente nella definizione dell'ammontare complessivo delle risorse destinate al finanziamento della spesa corrente. Sono compresi in questo titolo voci di natura molto diversa tra loro e dall'andamento non sempre facilmente prevedibile: i proventi dei servizi pubblici, i proventi dei beni dell'ente, gli interessi sulle anticipazioni e crediti, gli utili netti delle aziende speciali e partecipate, i dividendi di società e altre poste residuali come i proventi diversi.

### **TITOLO 3 - Entrate extratributarie le tipologie sono così suddivise:**

Tipologia 100: Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni

Tipologia 200: Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti

Tipologia 300: Interessi attivi

Tipologia 400: Altre entrate da redditi da capitale

Tipologia 500: Rimborsi e altre entrate correnti

## **TITOLO 4 ENTRATE DERIVANTI DA ALIENAZIONE, DA TRASFERIMENTI DI CAPITALI E DA RISCOSSIONE DI CREDITI**

Il Titolo 4 rappresenta il primo aggregato delle entrate in conto capitale, sarebbe a dire delle entrate che contribuiscono, insieme a quelle dei Titoli 5 e 6, al finanziamento delle spese d'investimento ed all'acquisizione di beni utilizzabili per più esercizi, nei processi produttivi/erogativi dell'ente locale.

Anche per le entrate del Titolo 4 il legislatore ha presentato un'articolazione per tipologie così come riportato:

### **TITOLO 4 - Entrate in conto capitale le tipologie sono così suddivise:**

Tipologia 100: Tributi in conto capitale

Tipologia 200: Contributi agli investimenti

Tipologia 300: Altri trasferimenti in conto capitale

Tipologia 400: Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali

Tipologia 500: Altre entrate in conto capitale

## **TITOLO 5 ENTRATE DA RIDUZIONI DI ATTIVITA' FINANZIARIE**

Il Titolo 5 accoglie le entrate relative ad alienazioni di attività finanziarie oltre che ad operazioni di credito che non costituiscono fonti di finanziamento per l'ente.

### **TITOLO 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie le tipologie sono così suddivise :**

Tipologia 100: Alienazione di attività finanziarie

Tipologia 200: Riscossione crediti di breve termine

Tipologia 300: Riscossione crediti di medio-lungo termine

Tipologia 400: Altre entrate per riduzione di attività finanziarie

Dall'alienazione delle azioni di TOSCANA ENERGIA spa sono stati incassati €1.633.089,67, di questi € 528.834,23 sono stati impegnati per investimenti, € 453.012,19 sono stati impegnati per estinzione anticipata prestiti Cassa DD.PP., € 344.070,28 sono stati impegnati per pagamento quota capitale mutui, per un totale di € 1.325.916,70.

La differenza di € 307.172,97 è confluita per € 264000,00 nell'avanzo vincolato per vincoli imposti dall'ente e per € 43.172,97 nell'avanzo destinato ad investimenti.

## TITOLO 6 ENTRATE DA ACCENSIONE DI PRESTITI

Nel bilancio chiuso al 31/12/2019 risultano accertamenti da accensione prestiti per € 1.400.000,00, relativo alla realizzazione del nuovo Palazzetto dello Sport con palestra.

Questo titolo evidenzia le fonti di finanziamento esterne ottenute attraverso il ricorso al mercato del credito. Le anticipazioni di cassa ed i finanziamenti a breve costituiscono forme di finanziamento per esigenze di liquidità o per far fronte ad esigenze non durevoli; le altre forme di finanziamento si riferiscono invece a forme di indebitamento strutturale a cui si ricorre per la realizzazione di opere pubbliche.

*Strumenti finanziari derivati :*

Fattispecie non ricorrente, in quanto l'ente non ha tali strumenti.

## TITOLO 7 ENTRATE DA ANTICIPAZIONE DA ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE

L'ente nel corso del 2019 non ha fatto ricorso all'anticipazione di tesoreria.

## TITOLO 9 ENTRATE PER CONTO TERZI

Il Titolo 9 afferisce ad entrate poste in essere in nome e per conto di terzi in assenza di qualsiasi discrezionalità ed autonomia decisionale da parte dello stesso. Si tratta di entrate di natura compensativa, corrispondenti per oggetto e per importo alle correlate poste della parte spesa, derivanti da operazioni e/o servizi erogati per conto di terzi.

**TITOLO 9 - ): Entrate per conto terzi e partite di giro le tipologie sono così suddivise :**

Tipologia 100: Entrate per partite di giro

Tipologia 200: Entrate per conto terzi

## ANALISI DELLA SPESA

L'analisi della parte relativa alla spesa del rendiconto permette di cogliere gli effetti delle scelte operate dall'amministrazione nel corso del 2019 oltre che comprendere l'utilizzo delle risorse già esaminate nei precedenti capitoli. E tale conoscibilità risulta modificata dalla struttura della spesa proposta dal rinnovato ordinamento contabile che, com'è noto, privilegia l'aspetto funzionale rispetto a quello economico, prevedendo come primi due livelli di spesa rispettivamente le missioni (al posto dei titoli) ed i programmi; ed i programmi, a loro volta, ripartiti in titoli, macroaggregati, ecc...

Pur comprendendo la rilevanza informativa della classificazione funzionale proposta dal legislatore, in questa sede, per agevolare il processo di lettura del rendiconto si è ritenuto opportuno mantenere anche per la spesa la stessa logica di presentazione delle entrate, analizzandola dapprima per titoli, per passare successivamente alla loro scomposizione in missioni.

### 6.1 Analisi per titoli della spesa

Il nuovo sistema contabile, nel ridisegnare la struttura della parte spesa del bilancio, ha modificato anche la precedente articolazione dei relativi titoli che, pur costituendo ancora i principali aggregati economici di spesa, presentano una nuova articolazione.

**Nuova articolazione per titoli della spesa:**

*I "Titoli" di spesa raggruppano i valori in riferimento alla loro "natura" e "fonte di provenienza".*

*In particolare:*

- "Titolo 1" riporta le spese correnti, cioè quelle destinate a finanziare l'ordinaria gestione caratterizzata da spese non aventi effetti duraturi sugli esercizi successivi;*
- "Titolo 2" presenta le spese in conto capitale e cioè quelle spese dirette a finanziare l'acquisizione di beni a fecondità ripetuta;*
- "Titolo 3" descrive le somme da destinare a "Spese per incremento di attività finanziarie" e, cioè, all'acquisizione di immobilizzazioni finanziarie (partecipazioni, azioni e conferimenti di capitale);*
- "Titolo 4" evidenzia le somme per il rimborso delle quote capitali dei prestiti contratti;*
- Solo per le missioni 60 "Anticipazioni finanziarie" e 99 "Servizi per conto terzi" sono previsti, rispettivamente, anche i seguenti:*
- "Titolo 5" sintetizza le chiusure delle anticipazioni di cassa aperte presso il tesoriere;*
- "Titolo 7" riassume le somme per partite di giro. Come per le entrate anche in questo caso l'analisi del titolo viene compiuta separatamente.*

Nb il titolo 6 della spesa non esiste, dal 5 si passa al 7.

Riguardo le spese correnti, gli impegni assunti dipendono quasi sempre dalla capacità dell'ente di acquisire tutti i necessari fattori produttivi per conseguire gli obiettivi prefissati. La valutazione del risultato della gestione



riferita a questa componente del bilancio può quindi offrire un valido argomento sulla verifica della concretezza dell'azione amministrativa; comunque, bisogna prestare la dovuta attenzione ad alcune eccezioni: sono, infatti, allocati in tale componente del bilancio alcuni stanziamenti finanziati con entrate a "specificata destinazione", il cui eventuale minore accertamento produce una economia di spesa, e quindi una carenza di impegno solo apparente.

Riguardo le spese in c/capitale, la percentuale di realizzo (impegni) dipende spesso dal verificarsi o meno di fattori esterni: si pensi, ad esempio, ai lavori pubblici da realizzarsi mediante contributi dello Stato, della Regione o della Provincia; la mancata concessione di siffatti contributi determina, sempre in modo apparente, un basso grado di realizzazione degli investimenti rilevato in alcuni programmi. Quindi, in tali casi, per poter esprimere un giudizio di efficacia occorre considerare anche altri elementi.

Infine, sono da considerare le spese per movimenti di fondi che costituiscono l'elemento residuale dell'analisi; esse si compongono di due elementi ben distinti: le anticipazioni di cassa e il rimborso delle quote di capitale per l'ammortamento di mutui; quest'ultima voce non presenta alcun margine di discrezionalità, costituendo la diretta conseguenza di operazioni di indebitamento contratte negli esercizi precedenti, e pertanto essa incide nel risultato del programma solo dal punto di vista finanziario.

## SPESA CORRENTE

### TITOLO 1 - SPESE CORRENTI

Le Spese correnti trovano iscrizione nel Titolo 1, all'interno delle missioni e dei programmi, e ricomprendono gli oneri previsti per l'ordinaria attività dell'ente e dei vari servizi pubblici attivati. Per una lettura più precisa delle risultanze di bilancio è opportuno disaggregare tale spesa, distinguendola in missioni secondo una classificazione funzionale.

#### Le Missioni

*La classificazione per missioni non è decisa liberamente dall'ente ma risponde ad una precisa esigenza evidenziata dal legislatore nell'articolo 12 del Decreto Legislativo n. 118 del 2011. Quest'ultimo prevede che le amministrazioni pubbliche territoriali adottino schemi di bilancio articolati per missioni e programmi che evidenzino le finalità della spesa, allo scopo di assicurare maggiore trasparenza e confrontabilità delle informazioni riguardanti il processo di allocazione delle risorse pubbliche e la destinazione delle stesse alle politiche pubbliche settoriali.*

*Le missioni rappresentano le **funzioni principali** e gli obiettivi strategici perseguiti dalle amministrazioni pubbliche territoriali, utilizzando risorse finanziarie, umane e strumentali ad esse destinate, e sono definite in relazione al riparto di competenze di cui agli articoli 117 e 118 della Costituzione, tenendo conto anche di quelle individuate per il bilancio dello Stato.*

#### TITOLO 1 - MISSIONI

MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione

MISSIONE 03 - Ordine pubblico e sicurezza

MISSIONE 04 - Istruzione e diritto allo studio

MISSIONE 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali

MISSIONE 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero

MISSIONE 07 - Turismo

MISSIONE 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa

MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità

MISSIONE 11 - Soccorso civile

MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

MISSIONE 14 - Sviluppo economico e competitività

MISSIONE 17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche

#### **I macroaggregati della Spesa corrente**

Il secondo livello di classificazione economica della spesa (dopo i titoli) è rappresentata dai macroaggregati, che identificano le stesse in funzione della natura.

La ripartizione del titolo 1 per macroaggregati è riepilogata nel modo che segue:

#### **TITOLO 1 - SPESA CORRENTE i macroaggregati sono così suddivisi :**

Redditi da lavoro dipendente

Imposte e tasse a carico dell'ente

Acquisto di beni e servizi

Trasferimenti correnti

Interessi passivi

Altre spese per redditi di capitale

Rimborsi e poste correttive delle entrate

Altre spese correnti

## BILANCIO INVESTIMENTI

### TITOLO 2 - SPESE IN CONTO CAPITALE

Con il termine “*Spesa in conto capitale*” generalmente si fa riferimento a tutti quegli oneri necessari per l'acquisizione di beni a fecondità ripetuta indispensabili per l'esercizio delle funzioni di competenza dell'ente. La spesa in conto capitale impegnata nel Titolo 2 riassume, quindi, l'entità delle somme finalizzate all'acquisizione di beni diretti ad incrementare il patrimonio dell'ente. Anche per questa parte della spesa possono essere sviluppate le stesse considerazioni in precedenza effettuate per la parte corrente: l'analisi condotta confrontando l'entità di spesa per missione, rispetto al totale complessivo del titolo, evidenzia l'orientamento dell'amministrazione nella soddisfazione di taluni bisogni della collettività piuttosto che verso altri.

#### **TITOLO 2 - MISSIONI**

MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione

MISSIONE 04 - Istruzione e diritto allo studio

MISSIONE 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali

MISSIONE 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero

MISSIONE 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa

MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità

MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

#### **macroaggregati della Spesa in c/capitale**

In una diversa lettura delle risultanze, appare interessante avere conoscenza dell'articolazione degli impegni di spesa classificati per fattori produttivi. A tal riguardo, seguendo la distinzione prevista dal D.Lgs. n. 118/2011, avremo:

#### **TITOLO 2 - SPESE IN CONTO CAPITALE i macroaggregati sono così suddivisi:**

Interventi fissi lordi e acquisto di terreni

Contributi agli investimenti

Altri trasferimenti in conto capitale

Altre spese in conto capitale

Espono il risultato delle somme destinate a modificare la situazione patrimoniale dell'ente attraverso la realizzazione di infrastrutture o l'acquisizione di beni mobili, macchine e attrezzature. In particolare le spese che l'ente ha sostenuto per gli investimenti sono quelle finalizzate alla realizzazione ed acquisto di impianti, opere e beni non destinati all'uso comune. Tali spese permettono di assicurare le infrastrutture necessarie per l'esercizio delle sue funzioni istituzionali, per l'attuazione dei servizi pubblici e per promuovere e consolidare lo sviluppo sociale ed economico della popolazione. Anche questo equilibrio è espressamente richiesto dalla legge. L'art. 199 del D. Lgs. 267/2000 recita: “Per l'attivazione degli investimenti gli enti locali possono utilizzare: a) entrate correnti destinate per legge agli investimenti; b) avanzi di bilancio costituiti da eccedenze di entrate correnti rispetto alle spese correnti aumentate delle quote capitali di ammortamento dei prestiti; c) entrate derivanti dall'alienazione di beni e diritti patrimoniali, riscossioni di crediti, proventi da concessioni edilizie e relative sanzioni; d) entrate derivanti da trasferimenti in conto capitale dello Stato, delle Regioni, da altri interventi pubblici e privati finalizzati agli investimenti, da interventi finalizzati da parte di organismi comunitari e internazionali; e) avanzo di amministrazione; f) mutui passivi; g) altre forme di ricorso al mercato finanziario consentite dalla legge.

Quindi l'equilibrio parziale del bilancio investimenti può essere determinato confrontando le entrate per investimenti esposte nei titoli IV, V e VI ( con l'esclusione delle somme, quali gli oneri di urbanizzazione, che sono già state esposte nel bilancio corrente ) con le spese del titolo II da cui sottrarre l'intervento “concessioni di crediti”.

Tenendo conto del vincolo legislativo previsto dal bilancio corrente, l'equilibrio è rispettato in fase di redazione del bilancio di previsione confrontando i dati attesi e di rendicontazione, gli accertamenti e gli impegni nel caso in cui si verifica la seguente relazione:

ENTRATE TITOLI IV + V + VI minori o uguali alla SPESE TITOLO II + III

L'eventuale differenza negativa deve trovare copertura o attraverso un risultato positivo dell'equilibrio corrente (avanzo economico) oppure attraverso l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione che dovrà essere stato specificatamente vincolato alla realizzazione di investimenti.

Qui di seguito riportiamo il Piano degli investimenti aggiornato al 31/12/2019, dopo il riaccertamento dei residui :



Nel Piano annuale investimenti anno 2019 gli interventi sono 59, in alto è indicata la forma di finanziamento dell'investimento, il totale impegnato è pari ad €982.608,37

Gli impegni dei Titoli II rimandati al 2020 sono pari ad € 1.469.170,71, che corrispondono al Fondo Pluriennale vincolato di parte capitale in uscita dal 2019.

### TITOLO 3 - SPESE PER INCREMENTO DI ATTIVITA' FINANZIARIE

Fattispecie non ricorrente.

### TITOLO 4 - SPESE PER RIMBORSO PRESTITI

Il Titolo 4 della spesa presenta gli oneri sostenuti nel corso dell'anno per il rimborso delle quote capitale riferite a prestiti contratti con CDP spa (cassa depositi e prestiti spa) e istituti bancari. Si ricorda, infatti, che la parte della rata riferita agli interessi passivi è iscritta nel Titolo 1 della spesa.

L'analisi delle "Spese per rimborso di prestiti" si sviluppa esclusivamente per macroaggregati e permette di comprendere la composizione dello stock di indebitamento, differenziando quelle riferibili a mutui da quelle per rimborso di prestiti obbligazionari. Nelle tabelle sottostanti viene presentata la ripartizione percentuale dei macroaggregati rispetto al valore complessivo del titolo

### TITOLO 4 - MISSIONI

#### MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione

#### TITOLO 4 - i macroaggregati sono così suddivisi:

Rimborso di titoli obbligazionari  
Rimborso prestiti a breve termine  
Rimborso mutui e altri finanziamenti a medio/lungo termine  
Rimborso di altre forme di indebitamento

### TITOLO 5 - SPESE CHIUSURA ANTICIPAZIONI DA TESORIERE

Fattispecie non ricorrente

### TITOLO 7 - SPESE PER CONTO TERZI

Il Titolo 7 afferisce a spese poste in essere in nome e per conto di terzi in assenza di qualsiasi discrezionalità ed autonomia decisionale da parte dello stesso. Rinviano ai precedenti capitoli relativi a "L'equilibrio del Bilancio di terzi" ed al "Titolo 9 dell'entrata" il bilancio dei servizi per conto di terzi, infine, comprende tutte quelle operazioni poste in essere dall'Ente in nome e per conto di altri soggetti.

Le correzioni delle voci di entrate e di spesa (previsioni nel bilancio di previsione, accertamenti ed impegni in sede consuntiva) presuppongono un equilibrio che pertanto risulta rispettato se si verifica la seguente relazione:

$$\text{TITOLO IX ENTRATE} = \text{TITOLO VII SPESE}$$

### RISPETTO DEGLI OBIETTIVI DEL PAREGGIO DI BILANCIO 2019

Dopo una lunga stagione di vincoli finanziari stringenti che hanno contribuito alla caduta degli investimenti locali, **a partire dal 2019 per gli enti locali il vincolo di finanza pubblica coinciderà solo con il rispetto dei principi introdotti dall'armonizzazione contabile** (D.Lgs 118/2011). Già nel 2016 il legislatore innovò in termini meno stringenti sugli investimenti con il passaggio **dal Patto di stabilità interno al Saldo finale non negativo di competenza** tra entrate e spese finali eliminando la "competenza mista" e l'obbligo di un obiettivo programmatico a beneficio del saldo positivo. Adesso dal 2019 il passaggio che si registrerà è dal **Saldo finale di competenza agli "Equilibri del 118/2001"**, e questo comporterà la possibilità di utilizzare senza problemi gli **avanzi** effettivamente disponibili e il **debito** nei limiti stabiliti dall'art. 204 del Tuel.

In sintesi dal 2019, grazie all'articolo 60 del ddl bilancio gli enti locali, non saranno più chiamati ad allegare al bilancio il prospetto del pareggio evitando così le verifiche preliminari ed il successivo monitoraggio (trimestrale/semestrale) circa il rispetto delle regole di finanza pubblica. Con l'entrata in vigore della legge verranno meno già dal 2018 i complessi meccanismi dei sistemi di premialità e di sanzionamento vigenti. Verranno, altresì,

eliminati dal 2019 i patti nazionali e regionali e conseguentemente non si dovrà più procedere alla restituzione e alla verifica dell'utilizzo effettivo degli spazi finanziari precedentemente acquisiti.

Il riferimento ad **un unico saldo, quello previsto dalla contabilità armonizzata**, rappresenta, quindi, una semplificazione significativa del quadro normativo. Dal 2019 l'unico vincolo sarà il **rispetto del risultato di competenza non negativo a rendiconto**, come declinato al comma 3.

## **FONDO PLURIENNALE VINCOLATO**

Il fondo pluriennale vincolato è un saldo finanziario, costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata. Trattasi di un saldo finanziario che garantisce la copertura di spese imputate agli esercizi successivi a quello in corso, che nasce dall'esigenza di applicare il principio della competenza finanziaria c.d. potenziata e rendere evidente la distanza temporale intercorrente tra l'acquisizione dei finanziamenti e l'effettivo impiego di tali risorse.

### **Il Fondo pluriennale vincolato - Parte Entrata**

L'ammontare complessivo del fondo iscritto in entrata, distinto in parte corrente e in conto capitale, è pari alla sommatoria degli accantonamenti riguardanti il fondo iscritti nella spesa del rendiconto precedente, nei singoli programmi cui si riferiscono tali spese.

### **Il Fondo pluriennale vincolato - Parte Spesa**

Per quanto concerne la spesa, il fondo pluriennale vincolato stanziato tra le spese è costituito da due componenti logicamente distinte:

- 1) la quota di risorse accertate negli esercizi precedenti che costituisce la copertura di spese già impegnate negli esercizi precedenti a quello cui si riferisce il rendiconto e imputate agli esercizi successivi;
- 2) le risorse accertate nel corso dell'esercizio, destinate a costituire la copertura di spese impegnate nel corso dell'esercizio, con imputazione agli esercizi successivi.

## **Relazione sulla Gestione per la contabilità economico patrimoniale ex art. 11 D.Lgs. 118/2011**

### **Premessa**

La presente relazione viene redatta a corredo dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico dell'anno 2019, commentando i fatti salienti della gestione che hanno interessato l'esercizio, e contiene la descrizione dei criteri di valutazione utilizzati per la redazione dei predetti elaborati.

Com'è noto l'armonizzazione ha innovato profondamente i sistemi contabili degli Enti Locali incidendo sulle fasi di programmazione, gestione e rendicontazione, che sono state notevolmente modificate rispetto alla normativa previgente.

La contabilità economico patrimoniale è passata da un metodo di rendicontazione basato sulle risultanze del consuntivo finanziario, rettificato al fine di renderle adeguate ai criteri di competenza economica temporale, ad una struttura contabile che, per raggiungere lo stesso obiettivo, prevede l'utilizzo della partita doppia.

La fonte dei dati delle rilevazioni economico patrimoniali sono, da un lato, le movimentazioni finanziarie contabilizzate dall'ente durante l'esercizio e, dall'altro, le integrazioni necessarie per adeguare le poste così determinate al principio della competenza economica temporale.

L'intera struttura contabile armonizzata viene sviluppata attraverso l'utilizzo di un piano dei conti integrato, composto da una parte finanziaria (utilizzata nella contabilità istituzionale autorizzata dell'Ente) cui si aggiungono il piano dei conti dello stato patrimoniale e quello del conto economico.

Nel nuovo sistema si prevede che la traduzione delle operazioni finanziarie in movimenti di partita doppia debba avvenire utilizzando obbligatoriamente una matrice di correlazione nella quale per ogni movimento finanziario, codificato almeno al quinto livello del relativo piano dei conti, vengono individuate in dettaglio le specifiche registrazioni da effettuare in contabilità economico-patrimoniale.

Una delle innovazioni più importanti che interessa gli schemi di rappresentazione della nuova rendicontazione, rispetto a quelli precedentemente in vigore e previsti dal Dpr 194/1996, è l'assenza del prospetto di conciliazione che, com'è noto, fungeva da raccordo fra le risultanze del conto finanziario e quelle del conto economico e del patrimonio, fornendo così una chiave di lettura che oggi non è più possibile avere con il nuovo impianto contabile e con la nuova struttura del rendiconto.

### ***Riferimenti normativi e principi contabili***

Com'è noto l'armonizzazione dei sistemi contabili ha preso avvio con l'approvazione del D.Lgs. 23 giugno 2011 n. 118 (di seguito anche solo 118) e si è perfezionata con le successive modificazioni ed integrazioni avvenute nel tempo.

A tale decreto sono allegati numerosi principi contabili che, a differenza del passato, sono assurti a norma di legge: quello che interessa direttamente la materia oggetto di questa relazione è l'allegato 4.3 denominato "Principio contabile applicato concernente la contabilità economico-patrimoniale degli enti in contabilità finanziaria" (di seguito anche solo principio 4.3).

Occorre anche ricordare che la contabilità economico patrimoniale, essendo legata a quella finanziaria (che, come già accennato, rappresenta la fonte primaria delle informazioni sulla base delle quali vengono rilevati i movimenti contabili) risente molto degli effetti dell'applicazione del principio 4.2 allegato che regola l'innovativa materia della competenza finanziaria potenziata.

Dal punto di vista normativo, infatti, il legislatore nazionale, pur avendo previsto (con l'articolo 2 del decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118), l'adozione da parte degli enti locali, di un sistema contabile integrato che garantisca la rilevazione dei fatti gestionali nei loro profili finanziario ed economico-patrimoniale, ha disposto che nell'ambito di tale sistema integrato la contabilità finanziaria costituisce il sistema contabile principale e fondamentale per fini autorizzatori e di rendicontazione dei risultati della gestione finanziaria e che la contabilità economico patrimoniale la affianca al fine di rilevare i costi e i ricavi derivanti dalle transazioni finanziarie poste in essere dall'amministrazione, e definite nell'ambito del principio applicato della contabilità finanziaria.

Questo sinallagma, voluto dall'armonizzazione, fra le rilevazioni economico patrimoniali (che per loro natura sono caratterizzate dalla adesione al principio della competenza economica temporale dei fatti

gestionali) e le movimentazioni finanziarie dell'ente che con l'armonizzazione vengono rilevate nel momento in cui le obbligazioni giuridiche oltre che perfezionate siano anche esigibili, produce un disallineamento di base che conduce alla determinazione di poste economico patrimoniali condizionate dall'applicazione dei criteri finanziari, che peraltro la norma e il principio 4.3 più volte considerano come presupposto indispensabile per una corretta rilevazione e misurazione delle variazioni economico-patrimoniali occorse durante l'esercizio e per consentire l'integrazione dei due sistemi contabili.

Sempre per previsione normativa, la contabilità economico patrimoniale, oltre ad avere alcuni compiti informativi minori, deve consentire la predisposizione dello Stato Patrimoniale, del Conto Economico e deve permettere l'elaborazione del Bilancio Consolidato.

Come già accennato in premessa, si evidenzia che tutto il sistema contabile integrato degli enti locali è caratterizzato dall'obbligo dell'adozione di un piano dei conti integrato, molto ampio e dettagliato, che è strutturato in tre diverse sezioni (finanziario, economico e patrimoniale) correlate fra loro nelle quali le codifiche delle parti patrimoniale ed economica non sono omogenee.

La generazione dei movimenti contabili correnti avviene tramite l'utilizzo di una matrice di correlazione che collega i codici del piano dei conti finanziario al quinto livello di classificazione, alle diverse tipologie di movimenti economico patrimoniali che debbono essere interessate.

### ***Impianto della contabilità economico patrimoniale armonizzata***

Conformemente alla previsione normativa, il nostro ente ha provveduto, prima dell'esercizio che stiamo commentando, ad effettuare la riclassificazione di tutte le poste patrimoniali sulla base della nuova struttura del piano dei conti e quelli relativi al loro adeguamento ai nuovi criteri di valutazione.

## **STATO PATRIMONIALE**

.

Ciò posto, possiamo ora ad analizzare le diverse voci dello Stato Patrimoniale.

## **PROSPETTI DI BILANCIO**

### **2.1. Stato patrimoniale attivo**

	STATO PATRIMONIALE (ATTIVO)	2019	2018	referimento art.2424 CC	referimento DM 26/4/95
	<b>A) CREDITI vs.LO STATO ED ALTRE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE PER LA PARTECIPAZIONE AL FONDO DI DOTAZIONE</b>	0,00	0,00	A	A
	<b>TOTALE CREDITI vs PARTECIPANTI (A)</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>		
	<b>B) IMMOBILIZZAZIONI</b>				
I	<u>Immobilizzazioni immateriali</u>			BI	BI
1	Costi di impianto e di ampliamento	0,00	0,00	BI1	BI1
2	Costi di ricerca sviluppo e pubblicità	1,62	0,00	BI2	BI2
3	Diritti di brevetto ed utilizzazione opere dell'ingegno	5.306,52	0,00	BI3	BI3
4	Concessioni, licenze, marchi e diritti simile	0,00	0,00	BI4	BI4
5	Avviamento	0,00	0,00	BI5	BI5
6	Immobilizzazioni in corso ed acconti	0,00	149.127,01	BI6	BI6
9	Altre	102.186,49	21.189,76	BI7	BI7
	<b>Totale immobilizzazioni immateriali</b>	<b>107.494,63</b>	<b>170.316,77</b>		
	<u>Immobilizzazioni materiali (3)</u>				
II 1	Beni demaniali	<b>4.921.940,03</b>	<b>5.692.446,13</b>		
1.1	Terreni	0,00	0,00		
1.2	Fabbricati	463.861,16	0,00		
1.3	Infrastrutture	4.450.136,71	4.350.287,79		
1.9	Altri beni demaniali	7.942,16	1.342.158,34		
III 2	Altre immobilizzazioni materiali (3)	<b>13.423.617,06</b>	<b>12.569.116,53</b>		
2.1	Terreni	934.379,84	1.265.593,82	BIII1	BIII1
a	di cui in leasing finanziario	0,00	0,00		
2.2	Fabbricati	12.374.163,90	10.514.472,09		
a	di cui in leasing finanziario	0,00	0,00		
2.3	Impianti e macchinari	38.000,00	0,00	BIII2	BIII2
a	di cui in leasing finanziario	0,00	0,00		
2.4	Attrezzature industriali e commerciali	10.701,34	39.744,81	BIII3	BIII3
2.5	Mezzi di trasporto	9.488,47	16.182,87		
2.6	Macchine per ufficio e hardware	3.887,22	2.396,76		
2.7	Mobili e arredi	28.755,75	14.862,75		
2.8	Infrastrutture	0,00	0,00		
2.99	Altri beni materiali	24.240,54	715.863,43		
3	Immobilizzazioni in corso ed acconti	44.225,47	182.116,25	BIII5	BIII5
	<b>Totale immobilizzazioni materiali</b>	<b>18.389.782,56</b>	<b>18.443.678,91</b>		
IV	<u>Immobilizzazioni Finanziarie (1)</u>				
1	Partecipazioni in	<b>143.936,09</b>	<b>866.192,49</b>	BIII1	BIII1
a	imprese controllate	0,00	0,00	BIII1a	BIII1a
b	imprese partecipate	143.936,09	0,00	BIII1b	BIII1b
c	altri soggetti	0,00	866.192,49		
2	Crediti verso	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	BIII2	BIII2
a	altre amministrazioni pubbliche	0,00	0,00		
b	imprese controllate	0,00	0,00	BIII2a	BIII2a
c	imprese partecipate	0,00	0,00	BIII2b	BIII2b
d	altri soggetti	0,00	0,00	BIII2c BIII2d	BIII2d
3	Altri titoli	0,00	0,00	BIII3	
	<b>Totale immobilizzazioni finanziarie</b>	<b>143.936,09</b>	<b>866.192,49</b>		
	<b>TOTALE IMMOBILIZZAZIONI (B)</b>	<b>18.641.213,28</b>	<b>19.480.188,17</b>		
	<b>C) ATTIVO CIRCOLANTE</b>				



	STATO PATRIMONIALE (ATTIVO)	2019	2018	riferimento art.2424 CC	riferimento DM 26/4/95
I	<u>Rimanenze</u>	0,00	0,00	CI	CI
	<b>Totale rimanenze</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>		
II	<u>Crediti (2)</u>				
1	Crediti di natura tributaria	<b>515.950,66</b>	<b>589.308,40</b>		
a	Crediti da tributi destinati al finanziamento della sanità	0,00	0,00		
b	Altri crediti da tributi	515.950,66	589.308,40		
c	Crediti da Fondi perequativi	0,00	0,00		
2	Crediti per trasferimenti e contributi	<b>350.879,49</b>	<b>369.924,89</b>		
a	verso amministrazioni pubbliche	350.879,49	369.924,89		
b	imprese controllate	0,00	0,00		CII2
c	imprese partecipate	0,00	0,00	CII3	CII3
d	verso altri soggetti	0,00	0,00		
3	Verso clienti ed utenti	63.873,28	45.315,02	CII1	CII1
4	Altri Crediti	<b>1.531.545,07</b>	<b>236.678,34</b>	CII5	CII5
a	verso l'erario	0,00	0,00		
b	per attività svolta per c/terzi	0,00	0,00		
c	altri	1.531.545,07	236.678,34		
	<b>Totale crediti</b>	<b>2.462.248,50</b>	<b>1.241.226,65</b>		
III	<u>Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi</u>				
1	partecipazioni	0,00	0,00	CIII1,2,3,4,5	CIII1,2,3
2	altri titoli	0,00	0,00	CIII6	CIII5
	<b>Totale attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>		
IV	<u>Disponibilità liquide</u>				
1	Conto di tesoreria	<b>751.169,17</b>	<b>727.535,06</b>		
a	Istituto tesoriere	751.169,17	727.535,06		CIV1A
b	presso Banca d'Italia	0,00	0,00		
2	Altri depositi bancari e postali	163.376,69	18.190,07	CIV1	CIV1B E CIV1c
3	Denaro e valori in cassa	0,00	0,00	CIV2 e CIV3	CIV2 e CIV3
4	Altri conti presso la tesoreria statale intestati all'ente	0,00	0,00		
	<b>Totale disponibilità liquide</b>	<b>914.545,86</b>	<b>745.725,13</b>		
	<b>TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE (C)</b>	<b>3.376.794,36</b>	<b>1.986.951,78</b>		
	<b>D) RATEI E RISCONTI</b>				
1	Ratei attivi	0,00	0,00	D	D
2	Risconti attivi	19.518,85	0,00	D	D
	<b>TOTALE RATEI E RISCONTI D)</b>	<b>19.518,85</b>	<b>0,00</b>		
	<b>TOTALE DELL'ATTIVO(A+B+C+D)</b>	<b>22.037.526,49</b>	<b>21.467.139,95</b>		

## 2.2. Stato patrimoniale passivo

	STATO PATRIMONIALE (PASSIVO)	2019	2018	riferimento art.2424 CC	riferimento DM 26/4/95
	<b>A) PATRIMONIO NETTO</b>				
I	Fondo di dotazione	6.136.153,06	5.477.127,84	AI	AI
II	Riserve	<b>9.582.313,14</b>	<b>10.534.505,14</b>		
a	<i>da risultato economico di esercizi precedenti</i>	46.567,88	0,00	AIV, AV, AVI, AVII, AVII	AIV, AV, AVI, AVII, AVII
b	<i>da capitale</i>	152.060,67	0,00	AII, AIII	AII, AIII
c	<i>da permessi di costruire</i>	113.462,79	0,00		
d	<i>riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per i beni culturali</i>	9.270.221,80	10.534.505,14		
e	<i>altre riserve indisponibili</i>	0,00	0,00		
III	Risultato economico dell'esercizio	183.586,67	46.567,88	AIX	AIX
	<b>TOTALE PATRIMONIO NETTO (A)</b>	<b>15.902.052,87</b>	<b>16.058.200,86</b>		
	<b>B) FONDI PER RISCHI ED ONERI</b>				
1	Per trattamento di quiescenza	0,00	0,00	B1	B1
2	Per imposte	0,00	0,00	B2	B2
3	Altri	90.835,32	76.114,61	B3	B3
	<b>TOTALE FONDI RISCHI ED ONERI (B)</b>	<b>90.835,32</b>	<b>76.114,61</b>		
	<b>C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO</b>	0,00	0,00	C	C
	<b>TOTALE T.F.R. (C)</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>		
	<b>D) DEBITI (1)</b>				
1	Debiti da finanziamento	<b>3.304.173,17</b>	<b>2.705.878,82</b>		
a	<i>prestiti obbligazionari</i>	0,00	0,00	D1e D2	D1
b	<i>v/ altre amministrazioni pubbliche</i>	0,00	0,00		
c	<i>verso banche e tesoriere</i>	0,00	0,00	D4	D3 e D4
d	<i>verso altri finanziatori</i>	3.304.173,17	2.705.878,82	D5	
2	Debiti verso fornitori	473.968,32	528.915,68	D7	D6
3	Acconti	0,00	0,00	D6	D5
4	Debiti per trasferimenti e contributi	<b>340.040,29</b>	<b>525.237,80</b>		
a	<i>enti finanziati dal servizio sanitario nazionale</i>	0,00	0,00		
b	<i>altre amministrazioni pubbliche</i>	319.792,86	507.243,85		
c	<i>imprese controllate</i>	0,00	0,00	D9	D8
d	<i>imprese partecipate</i>	0,00	0,00	D10	D9
e	<i>altri soggetti</i>	20.247,43	17.993,95		
5	Altri debiti	<b>307.815,11</b>	<b>285.843,09</b>	D12,D13,D14	D11,D12,D13
a	<i>tributari</i>	11.305,34	13.784,73		
b	<i>verso istituti di previdenza e sicurezza sociale</i>	23.030,66	25.475,00		
c	<i>per attività svolta per c/terzi (2)</i>	0,00	0,00		
d	<i>altri</i>	273.479,11	246.583,36		
	<b>TOTALE DEBITI ( D)</b>	<b>4.425.996,89</b>	<b>4.045.875,39</b>		
	<b>E) RATEI E RISCONTI E CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI</b>				
I	Ratei passivi	84.117,86	0,00	E	E
II	Risconti passivi	<b>1.534.523,55</b>	<b>1.286.949,09</b>	E	E
1	Contributi agli investimenti	<b>1.503.336,68</b>	<b>1.286.949,09</b>		
a	<i>da altre amministrazioni pubbliche</i>	1.490.781,35	1.274.071,83		
b	<i>da altri soggetti</i>	12.555,33	12.877,26		
2	Concessioni pluriennali	31.186,87	0,00		
3	Altri risconti passivi	0,00	0,00		

	<b>STATO PATRIMONIALE (PASSIVO)</b>	<b>2019</b>	<b>2018</b>	<b>riferimento art.2424 CC</b>	<b>riferimento DM 26/4/95</b>
	<b>TOTALE RATEI E RISCONTI (E)</b>	<b>1.618.641,41</b>	<b>1.286.949,09</b>		
	<b>TOTALE DEL PASSIVO(A+B+C+D+E)</b>	<b>22.037.526,49</b>	<b>21.467.139,95</b>		
	<b>CONTI D'ORDINE</b>				
	1) Impegni su esercizi futuri	0,00	0,00		
	2) beni di terzi in uso	0,00	0,00		
	3) beni dati in uso a terzi	0,00	0,00		
	4) garanzie prestate a amministrazioni pubbliche	0,00	0,00		
	5) garanzie prestate a imprese controllate	0,00	0,00		
	6) garanzie prestate a imprese partecipate	0,00	0,00		
	7) garanzie prestate a altre imprese	0,00	0,00		
	<b>TOTALE CONTI D'ORDINE</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>		

## 2.3. Conto economico

CONTO ECONOMICO		2019	2018	riferimento art.2424 CC	riferimento DM 26/4/95
1	Proventi da tributi	3.189.923,18	3.161.423,13		
2	Proventi da fondi perequativi	356.208,10	356.198,80		
3	<b>Proventi da trasferimenti e contributi</b>	<b>120.543,10</b>	<b>188.714,33</b>		
a	<i>Proventi da trasferimenti correnti</i>	109.722,67	156.191,54		A5c
b	<i>Quota annuale di contributi agli investimenti</i>	10.721,99	26.477,38		E20c
c	<i>Contributi agli investimenti</i>	98,44	6.045,41		
4	Ricavi delle vendite e prestazioni e proventi da servizi pubblici	238.344,70	269.018,44	A1	A1a
a	<i>Proventi derivanti dalla gestione dei beni</i>	65.428,83	94.514,89		
b	<i>Ricavi della vendita di beni</i>	55.137,48	65.744,24		
c	<i>Ricavi e proventi dalla prestazione di servizi</i>	117.778,39	108.759,31		
5	Variazioni nelle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, etc. (+/-)	0,00	0,00	A2	A2
6	Variazione dei lavori in corso su ordinazione	0,00	0,00	A3	A3
7	Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	0,00	0,00	A4	A4
8	Altri ricavi e proventi diversi	443.743,18	264.626,00	A5	A5 a e b
<b>TOTALE COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE A)</b>		<b>4.348.762,26</b>	<b>4.239.980,70</b>		
9	Acquisto di materie prime e/o beni di consumo	28.984,40	28.738,42	B6	B6
10	Prestazioni di servizi	1.891.645,87	1.691.576,36	B7	B7
11	Utilizzo beni di terzi	8.234,77	5.277,73	B8	B8
12	Trasferimenti e contributi	1.126.721,86	1.021.920,76		
a	<i>Trasferimenti correnti</i>	1.126.721,86	1.021.920,76		
b	<i>Contributi agli investimenti ad altre Amministrazioni pubb.</i>	0,00	0,00		
c	<i>Contributi agli investimenti ad altri soggetti</i>	0,00	0,00		
13	Personale	840.169,93	727.152,39	B9	B9
14	Ammortamenti e svalutazioni	636.431,16	567.554,33	B10	B10
a	<i>Ammortamenti di immobilizzazioni Immateriali</i>	35.389,49	20.412,70	B10a	B10a
b	<i>Ammortamenti di immobilizzazioni materiali</i>	422.577,43	461.179,94	B10b	B10b
c	<i>Altre svalutazioni delle immobilizzazioni</i>	0,00	0,00	B10c	B10c
d	<i>Svalutazione dei crediti</i>	178.464,24	85.961,69	B10d	B10d
15	Variazioni nelle rimanenze di materie prime e/o beni di consumo (+/-)	0,00	0,00	B11	B11
16	Accantonamenti per rischi	0,00	10.414,61	B12	B12
17	Altri accantonamenti	14.720,71	2.500,00	B13	B13
18	Oneri diversi di gestione	276.586,86	163.613,85	B14	B14
<b>TOTALE COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE B)</b>		<b>4.823.495,56</b>	<b>4.218.748,45</b>		
<b>DIFFERENZA FRA COMP. POSITIVI E NEGATIVI DELLA GESTIONE ( A-B)</b>		<b>-474.733,30</b>	<b>21.232,25</b>		
<i>Proventi finanziari</i>		0,00	0,00		
19	Proventi da partecipazioni	6.844,28	87.597,55	C15	C15
a	<i>da società controllate</i>	0,00	0,00		
b	<i>da società partecipate</i>	6.844,28	87.597,55		
c	<i>da altri soggetti</i>	0,00	0,00		
20	Altri proventi finanziari	459,62	2.106,93	C16	C16
<b>Totale proventi finanziari</b>		<b>7.303,90</b>	<b>89.704,48</b>		
<i>Oneri finanziari</i>		0,00	0,00		
21	Interessi ed altri oneri finanziari	120.896,50	140.637,49	C17	C17
a	<i>Interessi passivi</i>	120.896,50	140.637,49		
b	<i>Altri oneri finanziari</i>	0,00	0,00		
<b>Totale oneri finanziari</b>		<b>120.896,50</b>	<b>140.637,49</b>		
<b>TOTALE PROVENTI ED ONERI FINANZIARI(C)</b>		<b>-113.592,60</b>	<b>-50.933,01</b>		
22	Rivalutazioni	0,00	0,00	D18	D18
23	Svalutazioni	0,00	0,00	D19	D19
<b>TOTALE RETTIFICHE(D)</b>		<b>0,00</b>	<b>0,00</b>		

CONTO ECONOMICO		2019	2018	riferimento art.2424 CC	riferimento DM 26/4/95
24	Proventi straordinari	858.735,87	149.645,59	E20	E20
a	<i>Proventi da permessi di costruire</i>	33.127,39	92.681,47		
b	<i>Proventi da trasferimenti in conto capitale</i>	0,00	0,00		
c	<i>Sopravvenienze attive e insussistenze del passivo</i>	51.962,30	50.221,98		E20b
d	<i>Plusvalenze patrimoniali</i>	773.646,18	6.742,14		E20c
e	<i>Altri proventi straordinari</i>	0,00	0,00		
	<b>Totale proventi straordinari</b>	<b>858.735,87</b>	<b>149.645,59</b>		
25	Oneri straordinari	14.950,54	17.386,82	E21	E21
a	<i>Trasferimenti in conto capitale</i>	0,00	0,00		
b	<i>Sopravvenienze passive e insussistenze dell'attivo</i>	2.071,55	17.386,82		E21b
c	<i>Minusvalenze patrimoniali</i>	0,00	0,00		E21a
d	<i>Altri oneri straordinari</i>	12.878,99	0,00		E21d
	<b>Totale oneri straordinari</b>	<b>14.950,54</b>	<b>17.386,82</b>		
	<b>TOTALI PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI (E)</b>	<b>843.785,33</b>	<b>132.258,77</b>		
	<b>RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+-C+-D+-E)</b>	<b>255.459,43</b>	<b>102.558,01</b>		
26	Imposte	71.872,76	55.990,13	22	22
27	<b>RISULTATO DELL'ESERCIZIO</b>	<b>183.586,67</b>	<b>46.567,88</b>	23	23

## CRITERI DI VALUTAZIONE E COMMENTI ALLE VOCI

Al fine della predisposizione del primo Stato Patrimoniale gli enti si attengono ai criteri di valutazione indicati nell'Allegato 4/3 al D.Lgs. 118/2011 "PRINCIPIO CONTABILE APPLICATO CONCERNENTE LA CONTABILITÀ ECONOMICO-PATRIMONIALE DEGLI ENTI IN CONTABILITÀ FINANZIARIA" e, per quanto lì non previsto, agli articoli dal n. 2423 al n. 2435 bis (disciplina del bilancio di esercizio) del Codice civile, ai principi contabili emanati dall'OIC e al Decreto del Ministero dell'economia e delle finanze del 18 aprile 2002, concernente "Nuova classificazione degli elementi attivi e passivi del patrimonio dello Stato e loro criteri di valutazione", e successive modifiche e integrazioni.

### 3.1. Stato patrimoniale attivo

#### 3.1.1. Crediti verso lo Stato ed altre Amministrazioni pubbliche per la partecipazione al Fondo di dotazione

Per l'Ente non ricorre la fattispecie.

A	1	CREDITI vs. LO STATO ED ALTRE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE PER LA PARTECIPAZIONE AL FONDO DI DOTAZIONE	2019	2018	Riferimento art. 2424 CC	Riferimento DM 26/4/95
		CREDITI vs. LO STATO ED ALTRE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE PER LA PARTECIPAZIONE AL FONDO DI DOTAZIONE	€ 0,00	€ 0,00	A	A
		TOTALE CREDITI vs PARTECIPANTI (A)	€ 0,00	€ 0,00		

#### 3.1.2. Immobilizzazioni

Nelle immobilizzazioni immateriali, materiali e finanziarie sono iscritti gli elementi patrimoniali destinati ad essere utilizzati durevolmente dall'Ente. Le immobilizzazioni materiali sono ulteriormente distinte in beni demaniali, patrimoniali disponibili e indisponibili.

La valutazione avviene secondo quanto disposto ai punti 6.1, 9.3 e 3.18 dell'allegato 4/3 al D. Lgs. 118/2011.

B	IMMOBILIZZAZIONI	2019	2018	Riferimento art. 2424 CC	Riferimento DM 26/4/95
I	Immobilizzazioni immateriali			BI	BI
1	Costi di impianto e di ampliamento	€ 0,00	€ 0,00	BI1	BI1
2	Costi di ricerca sviluppo e pubblicità	€ 1,62	€ 0,00	BI2	BI2
3	Diritti di brevetto ed utilizzazione opere dell'ingegno	€ 5.306,52	€ 0,00	BI3	BI3
4	Concessioni, licenze, marchi e diritti simile	€ 0,00	€ 0,00	BI4	BI4
5	Avviamento	€ 0,00	€ 0,00	BI5	BI5
6	Immobilizzazioni in corso ed acconti	€ 0,00	€ 149.127,01	BI6	BI6
9	Altre	€ 102.186,49	€ 21.189,76	BI7	BI7
	<b>Totale immobilizzazioni immateriali</b>	<b>€ 107.494,63</b>	<b>€ 170.316,77</b>		
II	Immobilizzazioni materiali				
1	Beni demaniali	€ 4.921.940,03	€ 5.692.446,13		
1.1	Terreni	€ 0,00	€ 0,00		
1.2	Fabbricati	€ 463.861,16	€ 0,00		
1.3	Infrastrutture	€ 4.450.136,71	€ 4.350.287,79		
1.9	Altri beni demaniali	€ 7.942,16	€ 1.342.158,34		
III 2	Altre immobilizzazioni materiali	€ 13.423.617,06	€ 12.569.116,53		
2.1	Terreni	€ 934.379,84	€ 1.265.593,82	BI11	BI11
2.1 a	di cui in leasing finanziario	€ 0,00	€ 0,00		
2.2	Fabbricati	€ 12.374.163,90	€ 10.514.472,09		
2.2 a	di cui in leasing finanziario	€ 0,00	€ 0,00		
2.3	Impianti e macchinari	€ 38.000,00	€ 0,00	BI12	BI12
2.3 a	di cui in leasing finanziario	€ 0,00	€ 0,00		
2.4	Attrezzature industriali e commerciali	€ 10.701,34	€ 39.744,81	BI13	BI13
2.5	Mezzi di trasporto	€ 9.488,47	€ 16.182,87		
2.6	Macchine per ufficio e hardware	€ 3.887,22	€ 2.396,76		
2.7	Mobili e arredi	€ 28.755,75	€ 14.862,75		
2.8	Infrastrutture	€ 0,00	€ 0,00		
2.99	Altri beni materiali	€ 24.240,54	€ 715.863,43		
3	Immobilizzazioni in corso ed acconti	€ 44.225,47	€ 182.116,25	BI15	BI15
	<b>Totale immobilizzazioni materiali</b>	<b>€ 18.389.782,56</b>	<b>€ 18.443.678,91</b>		
IV	Immobilizzazioni Finanziarie				
1	Partecipazioni in	€ 143.936,09	€ 866.192,49	BI111	BI111
a	imprese controllate	€ 0,00	€ 0,00	BI111a	BI111a
b	imprese partecipate	€ 143.936,09	€ 0,00	BI111b	BI111b
c	altri soggetti	€ 0,00	€ 866.192,49		
2	Crediti verso	€ 0,00	€ 0,00	BI112	BI112
a	altre amministrazioni pubbliche	€ 0,00	€ 0,00		
b	imprese controllate	€ 0,00	€ 0,00	BI112a	BI112a
c	imprese partecipate	€ 0,00	€ 0,00	BI112b	BI112b
d	altri soggetti	€ 0,00	€ 0,00	BI112c BI112d	BI112d
3	Altri titoli	€ 0,00	€ 0,00	BI113	
	<b>Totale immobilizzazioni finanziarie</b>	<b>€ 143.936,09</b>	<b>€ 866.192,49</b>		
	<b>TOTALE IMMOBILIZZAZIONI (B)</b>	<b>€ 18.641.213,28</b>	<b>€ 19.480.188,17</b>		

### 3.1.3. Rimanenze

Le giacenze di magazzino quali materie prime, secondarie e di consumo, semilavorati, prodotti in corso di lavorazione, prodotti finiti e lavoro in corso su ordinazione sono valutate al minore fra costo e valore di presumibile realizzazione desunto dall'andamento del mercato.

Per l'Ente non ricorre la fattispecie.

C I	Rimanenze	2019	2018	Riferimento art. 2424 CC	Riferimento DM 26/4/95
	Rimanenze	€ 0,00	€ 0,00	CI	CI
	Totale	€ 0,00	€ 0,00		

### 3.1.4. Crediti

I crediti corrispondono all'importo dei residui attivi e a quello di eventuali crediti stralciati dalle scritture finanziarie o imputati ad esercizi successivi a quelli a cui lo stato patrimoniale si riferisce. Sono valutati al netto del fondo svalutazione crediti.

La differenza di € 747.734,32 tra i crediti e i residui attivi corrisponde:

- al FCDE (esposto in detrazione) per € 761.179,84 così come dettagliato nell'Allegato C al Rendiconto 2019;
- al Credito IVA (esposto in aumento) per € 22.822,00;
- ai depositi bancari (esposti in detrazione) per € 9.376,56 per mutui CDP, esposti tra le disponibilità liquide.

C II	Crediti	2019	2018	Riferimento art. 2424 CC	Riferimento DM 26/4/95
1	Crediti di natura tributaria	€ 515.950,66	€ 589.308,40		
a	Crediti da tributi destinati al finanziamento della sanità	€ 0,00	€ 0,00		
b	Altri crediti da tributi	€ 515.950,66	€ 589.308,40		
c	Crediti da Fondi perequativi	€ 0,00	€ 0,00		
2	Crediti per trasferimenti e contributi	€ 350.879,49	€ 369.924,89		
a	verso amministrazioni pubbliche	€ 350.879,49	€ 369.924,89		
b	imprese controllate	€ 0,00	€ 0,00		CI12
c	imprese partecipate	€ 0,00	€ 0,00	CI13	CI13
d	verso altri soggetti	€ 0,00	€ 0,00		
3	Verso clienti ed utenti	€ 63.873,28	€ 45.315,02	CI11	CI11
4	Altri Crediti	€ 1.531.545,07	€ 236.678,34	CI15	CI15
a	verso l'erario	€ 0,00	€ 0,00		
b	per attività svolta per c/terzi	€ 0,00	€ 0,00		
c	altri	€ 1.531.545,07	€ 236.678,34		
	Totale crediti	€ 2.462.248,58	€ 1.241.226,65		

### 3.1.5. Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi

Le attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi, al pari delle rimanenze, sono valutate al minore fra costo e valore di presumibile realizzazione desunto dall'andamento del mercato.



Per l'Ente non ricorre la fattispecie.

C	III	ATTIVITA' FINANZIARIE CHE NON COSTITUISCONO IMMOBILIZZI	2019	2018	Riferimento art. 2424 CC	Riferimento DM 26/4/95
	1	partecipazioni	€ 0,00	€ 0,00	CIII1,2,3,4,5	CIII1,2,3
	2	altri titoli	€ 0,00	€ 0,00	CIII6	CIII5
		<b>Totale attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi</b>	<b>€ 0,00</b>	<b>€ 0,00</b>		

### 3.1.6. Disponibilità liquide

Nelle disponibilità liquide sono rappresentati gli importi giacenti sui conti bancari, di tesoreria statale e postali dell'Ente, nonché assegni, denaro e valori bollati.

Il valore è da ricondurre al conto di tesoreria, ai depositi postali per € 154.000,13 e ai depositi bancari per € 9.376,56.

C	IV	DISPONIBILITA' LIQUIDE	2019	2018	Riferimento art. 2424 CC	Riferimento DM 26/4/95
	1	Conto di tesoreria	€ 751.169,17	€ 727.535,06		
	a	Istituto tesoriere	€ 751.169,17	€ 727.535,06		CIV1A
	b	presso Banca d'Italia	€ 0,00	€ 0,00		
	2	Altri depositi bancari e postali	€ 163.376,69	€ 18.190,07	CIV1	CIV1B E CIV1c
	3	Denaro e valori in cassa	€ 0,00	€ 0,00	CIV2 e CIV3	CIV2 e CIV3
	4	Altri conti presso la tesoreria statale intestati all'ente	€ 0,00	€ 0,00		
		<b>Totale disponibilità liquide</b>	<b>€ 914.545,86</b>	<b>€ 745.725,13</b>		

### 3.1.7. Ratei e risconti

I ratei attivi sono rappresentati dalle quote di ricavi/proventi che avranno manifestazione finanziaria futura ma che devono, per competenza, essere attribuiti all'esercizio in chiusura.

I risconti attivi sono rappresentati dalle quote di costi/oneri che hanno avuto manifestazione finanziaria nell'esercizio ma che vanno rinviati in quanto di competenza di esercizi futuri.

Il valore corrisponde a coperture assicurative in quota parte di competenza 2020.

D	RATEI E RISCONTI	2019	2018	Riferimento art. 2424 CC	Riferimento DM 26/4/95
1	Ratei attivi	€ 0,00	€ 0,00	D	D
2	Risconti attivi	€ 19.518,85	€ 0,00	D	D
	<b>TOTALE RATEI E RISCONTI D)</b>	<b>€ 19.518,85</b>	<b>€ 0,00</b>		

## 3.2. Stato patrimoniale passivo

### 3.2.1. Patrimonio netto

Il patrimonio netto è costituito:

- dal fondo di dotazione che rappresenta la parte indisponibile del patrimonio netto, a garanzia della struttura patrimoniale dell'Ente;
- dalle riserve indisponibili, che rappresentano:
  - la parte del patrimonio netto posta a garanzia dei beni demaniali, patrimoniali indisponibili e culturali,
  - le quote di permessi di costruire non destinate al finanziamento delle spese correnti,
  - le quote di conferimenti al fondo di dotazione di enti le cui partecipazioni non hanno valore di liquidazione,
  - gli utili derivanti dall'applicazione del metodo del patrimonio netto;
- dal risultato economico positivo (o negativo) di esercizio.

La valutazione avviene secondo quanto disposto al punto 6.3 dell'allegato 4/3 al D. Lgs. 118/2011.

La variazione del patrimonio netto rispetto al 2018 di - € 156.147,99 è dovuta a:

- l'utile d'esercizio di € 183.586,67;
- l'incremento delle Riserve da permessi di costruire di € 114.911,24, ovvero i Permessi di costruire (e assimilati) accertati nell'esercizio 2019 che finanziano investimenti fissi lordi e acquisto di terreni;
- la diminuzione delle Riserve da permessi di costruire di € 1.448,45, ovvero le quote di "ammortamento attivo" riportate a Conto economico;
- la revisione delle consistenze dell'attivo e del passivo patrimoniale con i seguenti effetti:
  - la riduzione delle Riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per i beni culturali per € 1.381.290,93;
  - l'incremento del Fondo di dotazione per € 776.032,81.

L'aggiornamento inventario 2019 ha determinato un incremento delle Riserve da capitale per € 143.936,09 per l'adeguamento del valore delle Partecipazioni secondo il metodo del PN e, per € 3.501,40 per la rilevazione di beni mobili acquistati nel 2018.

La rinegoziazione dei mutui CDP ha determinato una riduzione del Debito residuo mutui di € 4.623,18 con contestuale aumento delle Riserve da capitale.

Infine, l'aggiornamento 2019 ha determinato una variazione del valore totale delle Riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per i beni culturali,

rappresentato dal valore residuo dei beni al netto del valore residuo dei contributi agli investimenti / oneri di urbanizzazioni ad essi associati (già rappresentato rispettivamente nei risconti passivi – contributi agli investimenti e nella riserva da permessi di costruire) con contestuale effetto sul Fondo di dotazione per € 117.007,59.

A	PATRIMONIO NETTO	2019	2018	Riferimento art. 2424 CC	Riferimento DM 26/4/95
I	Fondo di dotazione	€ 6.136.153,06	€ 5.477.127,84	AI	AI
II	Riserve	€ 9.582.313,14	€ 10.534.505,14		
a	da risultato economico di esercizi precedenti	€ 46.567,88	€ 0,00	AIV, AV, AVI, AVII, AVII	AIV, AV, AVI, AVII, AVII
b	da capitale	€ 152.060,67	€ 0,00	AII, AIII	AII, AIII
c	da permessi di costruire	€ 113.462,79	€ 0,00		
d	riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali disponibili e per i beni culturali	€ 9.270.221,80	€ 10.534.505,14		
e	altre riserve indisponibili	€ 0,00	€ 0,00		
III	Risultato economico dell'esercizio	€ 183.586,67	€ 46.567,88	AIX	AIX
	<b>TOTALE PATRIMONIO NETTO (A)</b>	<b>€ 15.902.052,87</b>	<b>€ 16.058.200,86</b>		

### 3.2.2. Fondi per rischi ed oneri

I fondi per rischi ed oneri sono fondi destinati a coprire perdite o debiti di natura determinata, esistenza certa o probabile, ammontare o data di sopravvenienza indeterminati alla chiusura dell'esercizio.

Sono inclusi gli accantonamenti presenti nell'Allegato A al Rendiconto 2019 così distinti:

- € 74.627,07 per Fondo contezioso;
- € 16.208,25 per Altri fondi.

B	FONDI PER RISCHI ED ONERI	2019	2018	Riferimento art. 2424 CC	Riferimento DM 26/4/95
1	Per trattamento di quiescenza	€ 0,00	€ 0,00	B1	B1
2	Per imposte	€ 0,00	€ 0,00	B2	B2
3	Altri	€ 90.835,32	€ 76.114,61	B3	B3
	<b>TOTALE FONDI RISCHI ED ONERI (B)</b>	<b>€ 90.835,32</b>	<b>€ 76.114,61</b>		

### 3.2.3. Trattamento di fine rapporto

Il trattamento di fine rapporto è rappresentato dalla quota maturata alla data di riferimento dello stato patrimoniale nei confronti del personale per il quale l'ente è tenuto a provvedere direttamente al pagamento. Nel caso in cui non sia possibile ricostruire tale importo alla data di avvio della contabilità economico-patrimoniale, l'onere riguardante il TFR erogato nel corso dell'esercizio è interamente considerato di competenza economica dell'esercizio.

Per l'Ente non ricorre la fattispecie.

C	TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	2019	2018	Riferimento art. 2424 CC	Riferimento DM 26/4/95
	TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	€ 0,00	€ 0,00	C	C
	<b>TOTALE T.F.R. (C)</b>	<b>€ 0,00</b>	<b>€ 0,00</b>		

### 3.2.4. Debiti

I debiti sono esposti al loro valore nominale residuo e si distinguono in:

- Debiti finanziari, che derivano da finanziamenti contratti e incassati non rimborsati. Sono rilevati sulla base degli impegni assunti per rimborso prestiti, compresi quelli imputati agli esercizi successivi. Alla voce "Debiti verso banche e tesoriere" sono ricomprese anche le anticipazioni di tesoreria in essere al 1° gennaio dell'anno successivo.
- Debiti di funzionamento, che corrispondono alle obbligazioni giuridiche perfezionate esigibili per le quali il servizio è stato reso o è avvenuto lo scambio dei beni. Si articolano in: debiti verso fornitori, acconti, debiti per trasferimenti e contributi e altri debiti.

Il totale dei debiti corrisponde al totale dei residui passivi più eventuali debiti già in essere ma imputati contabilmente ad esercizi successivi (es. quote capitale rimborso mutui, rateizzazioni. ecc.)

La differenza di € 3.304.173,17 tra i debiti e i residui passivi corrisponde ai debiti di finanziamento relativi a:

- € 1.461.014,25 per Mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine da altre imprese;
- € 1.426.552,35 per Mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine da Cassa Depositi e Prestiti - Gestione CDP SPA;
- €416.606,57 per Mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine da Cassa Depositi e Prestiti – Gestione Tesoro.

D	DEBITI	2019	2018	Riferimento art. 2424 CC	Riferimento DM 26/4/95
1	Debiti da finanziamento	€ 3.304.173,17	€ 2.705.878,82		
a	prestiti obbligazionari	€ 0,00	€ 0,00	D1e D2	D1
b	v/ altre amministrazioni pubbliche	€ 0,00	€ 0,00		
c	verso banche e tesoriere	€ 0,00	€ 0,00	D4	D3 e D4
d	verso altri finanziatori	€ 3.304.173,17	€ 2.705.878,82	D5	
2	Debiti verso fornitori	€ 473.968,32	€ 528.915,68	D7	D6
3	Acconti	€ 0,00	€ 0,00	D6	D5
4	Debiti per trasferimenti e contributi	€ 340.040,29	€ 525.237,80		
a	enti finanziati dal servizio sanitario nazionale	€ 0,00	€ 0,00		
b	altre amministrazioni pubbliche	€ 319.792,86	€ 507.243,85		
c	imprese controllate	€ 0,00	€ 0,00	D9	D8
d	imprese partecipate	€ 0,00	€ 0,00	D10	D9
e	altri soggetti	€ 20.247,43	€ 17.993,95		
5	Altri debiti	€ 307.815,11	€ 285.843,09	D12,D13,D14	D11,D12,D13
a	tributari	€ 11.305,34	€ 13.784,73		
b	verso istituti di previdenza e sicurezza sociale	€ 23.030,66	€ 25.475,00		
c	per attività svolta per c/terzi	€ 0,00	€ 0,00		
d	altri	€ 273.479,11	€ 246.583,36		
TOTALE DEBITI ( D)		€ 4.425.996,89	€ 4.045.875,39		

### 3.2.5. Ratei e risconti e contributi agli investimenti

I ratei passivi sono rappresentati dalle quote di costi/oneri che avranno manifestazione finanziaria futura ma che devono, per competenza, essere attribuiti all'esercizio in chiusura.

I risconti attivi sono rappresentati dalle quote di ricavi/proventi che hanno avuto manifestazione finanziaria nell'esercizio ma che vanno rinviati in quanto di competenza di esercizi futuri.

I ratei passivi corrispondono al valore dei ratei di debito su costi del personale.

I risconti passivi per contributi agli investimenti corrispondono al valore residuo dei contributi aventi correlazione con la spesa d'investimento finanziata.

Le concessioni pluriennali corrispondono al valore residuo delle concessioni cimiteriali.

E	RATEI E RISCONTI E CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	2019	2018	Riferimento art. 2424 CC	Riferimento DM 26/4/95
I	Ratei passivi	€ 84.117,86	€ 0,00	E	E
II	Risconti passivi	€ 1.534.523,55	€ 1.286.949,09	E	E
1	Contributi agli investimenti	€ 1.503.336,68	€ 1.286.949,09		
a	da altre amministrazioni pubbliche	€ 1.490.781,35	€ 1.274.071,83		
b	da altri soggetti	€ 12.555,33	€ 12.877,26		
2	Concessioni pluriennali	€ 31.186,87	€ 0,00		
3	Altri risconti passivi	€ 0,00	€ 0,00		
	<b>TOTALE RATEI E RISCONTI (E)</b>	<b>€ 1.618.641,41</b>	<b>€ 1.286.949,09</b>		

### 3.3. Conto economico

#### 3.3.1. Componenti positivi della gestione

I componenti positivi della gestione comprendono:

- i proventi di natura tributaria (imposte, tasse, addizionali, compartecipazioni, ecc.) accertati nell'esercizio in contabilità finanziaria;
- i proventi da fondi perequativi accertati nell'esercizio in contabilità finanziaria;
- i proventi da trasferimenti correnti all'ente dallo Stato, dalla Regione, da organismi comunitari ed internazionali, da altre amministrazioni pubbliche e da altri soggetti accertati nell'esercizio in contabilità finanziaria (al netto di eventuali trasferimenti a destinazione vincolata destinati al finanziamento di oneri di competenza economica di esercizi successivi);
- la quota di competenza dell'esercizio di contributi agli investimenti (accertati nell'esercizio o in esercizi precedenti) in conformità al piano di ammortamento dei cespiti cui i contributi si riferiscono;
- i proventi derivanti dalla gestione dei beni iscritti tra le immobilizzazioni dello stato patrimoniale, quali locazioni e concessioni, nel rispetto del principio della competenza economica (la voce comprende la quota di competenza dell'esercizio di ricavi affluiti, in precedenza, nei risconti passivi come ad esempio le concessioni pluriennali);
- i proventi derivanti dall'erogazione del servizio pubblico, sia esso istituzionale, a domanda individuale o produttivo, di competenza economica dell'esercizio;
- le variazioni nelle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti;
- la variazione dei lavori in corso su ordinazione;
- incrementi di immobilizzazioni per lavori interni;
- altri ricavi e proventi diversi di competenza economica dell'esercizio, non riconducibili ad altre voci del conto economico e che non rivestono carattere straordinario.

A	COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE	2019	2018	Riferimento art.2425 CC	Riferimento DM 26/4/95
1	Proventi da tributi	€ 3.189.923,18	€ 3.161.423,13		
2	Proventi da fondi perequativi	€ 356.208,10	€ 356.198,80		
3	Proventi da trasferimenti e contributi	€ 120.543,10	€ 188.714,33		
a	Proventi da trasferimenti correnti	€ 109.722,67	€ 156.191,54		A5c
b	Quota annuale di contributi agli investimenti	€ 10.721,99	€ 26.477,38		E20c
c	Contributi agli investimenti	€ 98,44	€ 6.045,41		
4	Ricavi delle vendite e prestazioni e proventi da servizi pubblici	€ 238.344,70	€ 269.018,44	A1	A1a
a	Proventi derivanti dalla gestione dei beni	€ 65.428,83	€ 94.514,89		
b	Ricavi della vendita di beni	€ 55.137,48	€ 65.744,24		
c	Ricavi e proventi dalla prestazione di servizi	€ 117.778,39	€ 108.759,31		
5	Variazioni nelle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, etc. (+/-)	€ 0,00	€ 0,00	A2	A2
6	Variazione dei lavori in corso su ordinazione	€ 0,00	€ 0,00	A3	A3
7	Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	€ 0,00	€ 0,00	A4	A4
8	Altri ricavi e proventi diversi	€ 443.743,18	€ 264.626,00	A5	A5 a e b
	<b>Totale componenti positivi della gestione A)</b>	<b>€ 4.348.762,26</b>	<b>€ 4.239.980,70</b>		



### 3.3.2. Componenti negativi della gestione

I componenti negativi della gestione comprendono:

- l'acquisto di materie prime, merci e beni di consumo necessari al funzionamento dell'attività ordinaria dell'ente;
- i costi relativi all'acquisizione di servizi connessi alla gestione operativa;
- i costi per l'utilizzo di beni di terzi;
- gli oneri per le risorse finanziarie correnti trasferite dall'ente ad altre amministrazioni pubbliche o a privati senza controprestazione, o in conto esercizio per l'attività svolta da enti che operano per la popolazione ed il territorio, impegnati nell'esercizio;
- contributi agli investimenti impegnati nell'esercizio che costituiscono costi di carattere straordinario di competenza economica dell'esercizio;
- i costi sostenuti nell'esercizio per il personale dipendente (retribuzione, straordinari, indennità, oneri previdenziali e assicurativi a carico dell'ente, gli accantonamenti riguardanti il personale, trattamento di fine rapporto e simili);
- le quote di ammortamento delle immobilizzazioni immateriali e materiali iscritte nello stato patrimoniale;
- le perdite durevoli di valore delle immobilizzazioni immateriali, materiali e finanziarie;
- l'ammontare della svalutazione dei crediti di funzionamento costituiti da tutti i crediti dell'ente diversi da quelli derivanti dalla concessione di crediti ad altri soggetti;
- le variazioni delle rimanenze di materie prime e/o beni di consumo;
- gli accantonamenti ai fondi costi futuri e ai fondi rischi;
- altri oneri e costi della gestione di competenza economica dell'esercizio non classificabili nelle voci precedenti.

B	COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE	2019	2018	Riferimento art.2425 CC	Riferimento DM 26/4/95
9	Acquisto di materie prime e/o beni di consumo	€ 28.984,40	€ 28.738,42	B6	B6
10	Prestazioni di servizi	€ 1.891.645,87	€ 1.691.576,36	B7	B7
11	Utilizzo beni di terzi	€ 8.234,77	€ 5.277,73	B8	B8
12	Trasferimenti e contributi	€ 1.126.721,86	€ 1.021.920,76		
a	Trasferimenti correnti	€ 1.126.721,86	€ 1.021.920,76		
b	Contributi agli investimenti ad altre Amministrazioni pubb.	€ 0,00	€ 0,00		
c	Contributi agli investimenti ad altri soggetti	€ 0,00	€ 0,00		
13	Personale	€ 840.169,93	€ 727.152,39	B9	B9
14	Ammortamenti e svalutazioni	€ 633.756,32	€ 567.554,33	B10	B10
a	Ammortamenti di immobilizzazioni Immateriali	€ 35.389,49	€ 20.412,70	B10a	B10a
b	Ammortamenti di immobilizzazioni materiali	€ 422.577,43	€ 461.179,94	B10b	B10b
c	Altre svalutazioni delle immobilizzazioni	€ 0,00	€ 0,00	B10c	B10c
d	Svalutazione dei crediti	€ 178.464,24	€ 85.961,69	B10d	B10d
15	Variazioni nelle rimanenze di materie prime e/o beni di consumo (+/-)	€ 0,00	€ 0,00	B11	B11
16	Accantonamenti per rischi	€ 0,00	€ 10.414,61	B12	B12
17	Altri accantonamenti	€ 14.720,71	€ 2.500,00	B13	B13
18	Oneri diversi di gestione	€ 276.586,86	€ 163.613,85	B14	B14
	<b>Totale componenti negativi della gestione B)</b>	<b>€ 4.823.495,56</b>	<b>€ 4.218.748,45</b>		

### 3.3.3. Proventi ed oneri finanziari

I proventi finanziari comprendono:

- utili, dividendi e avanzi distribuiti da società controllate, partecipate, enti ed organismi strumentali, aziende speciali, consorzi dell'ente e da società diverse da quelle controllate e partecipate;
- interessi attivi di competenza economica dell'esercizio.

Gli oneri finanziari comprendono interessi passivi e altri oneri finanziari di competenza economica dell'esercizio.

C	PROVENTI ED ONERI FINANZIARI	2019	2018	Riferimento art.2425 CC	Riferimento DM 26/4/95
	<b>Proventi finanziari</b>				
19	Proventi da partecipazioni	€ 6.844,28	€ 87.597,55	C15	C15
a	da società controllate	€ 0,00	€ 0,00		
b	da società partecipate	€ 6.844,28	€ 87.597,55		
c	da altri soggetti	€ 0,00	€ 0,00		
20	Altri proventi finanziari	€ 459,62	€ 2.106,93	C16	C16
	<b>Totale proventi finanziari</b>	<b>€ 7.303,90</b>	<b>€ 89.704,48</b>		
	<b>Oneri finanziari</b>				
21	Interessi ed altri oneri finanziari	€ 120.896,50	€ 140.637,49	C17	C17
a	Interessi passivi	€ 120.896,50	€ 140.637,49		
b	Altri oneri finanziari	€ 0,00	€ 0,00		
	<b>Totale oneri finanziari</b>	<b>€ 120.896,50</b>	<b>€ 140.637,49</b>		
	<b>TOTALE PROVENTI ED ONERI FINANZIARI(C)</b>	<b>-€ 113.592,60</b>	<b>-€ 50.933,01</b>		

### 3.3.4. Rettifiche

Nelle rettifiche di valore delle attività finanziarie sono inserite le svalutazioni dei crediti di finanziamento e le variazioni di valore dei titoli finanziari.

D	RETTIFICHE DI VALORE ATTIVITA' FINANZIARIE	2019	2018	Riferimento art.2425 CC	Riferimento DM 26/4/95
22	Rivalutazioni	€ 0,00	€ 0,00	D18	D18
23	Svalutazioni	€ 0,00	€ 0,00	D19	D19
	<b>TOTALE RETTIFICHE(D)</b>	<b>€ 0,00</b>	<b>€ 0,00</b>		

### 3.3.5. Proventi e oneri straordinari

I proventi straordinari comprendono i proventi da permessi di costruire destinati al finanziamento di spese correnti, i proventi da trasferimenti in conto capitale, le sopravvenienze attive e le insussistenze del passivo, le plusvalenze patrimoniali e gli altri proventi straordinari non allocabili in altre voci di natura straordinaria.

Tra le sopravvenienze attive e insussistenze del passivo sono indicati i proventi, di competenza economica di esercizi precedenti, che derivano da incrementi a titolo definitivo del valore di attività (o decrementi del valore di passività) rispetto alle stime precedentemente operate.

Gli oneri straordinari comprendono i trasferimenti in conto capitale, le sopravvenienze passive e le insussistenze dell'attivo, le minusvalenze patrimoniali e gli altri oneri straordinari non allocabili in altre voci di natura straordinaria.

Le sopravvenienze attive e le insussistenze del passivo pari a € 51.962,30 sono così composte:

- riduzione degli accantonamenti per € 190,61;
- maggiori incassi a residuo per € 0,02;
- debiti definitivamente cancellati con la revisione ordinaria dei residui passivi per € 51.771,67.

Le plusvalenze patrimoniali per € 773.646,18 sono relative alla cessione di terreni edificabili per € 5.300,00 e alla alienazione di partecipazioni in altre imprese per € 768.346,18.

Le sopravvenienze passive e le insussistenze dell'attivo pari a €2.071,55 sono così composte:

- crediti definitivamente cancellati con la revisione ordinaria dei residui attivi per € 1.663,77;
- Rimborsi di imposte e tasse correnti per € 907,78.

E	PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI	2019	2018	Riferimento art.2425 CC	Riferimento DM 26/4/95
24	<b>Proventi straordinari</b>	€ 861.410,71	€ 149.645,59	E20	E20
a	Proventi da permessi di costruire	€ 33.127,39	€ 92.681,47		
b	Proventi da trasferimenti in conto capitale	€ 0,00	€ 0,00		
c	Sopravvenienze attive e insussistenze del passivo	€ 51.962,30	€ 50.221,98		E20b
d	Plusvalenze patrimoniali	€ 773.646,18	€ 6.742,14		E20c
e	Altri proventi straordinari	€ 0,00	€ 0,00		
	<b>Totale proventi</b>	€ 858.735,87	€ 149.645,59		
25	<b>Oneri straordinari</b>	€ 14.950,54	€ 17.386,82	E21	E21
a	Trasferimenti in conto capitale	€ 0,00	€ 0,00		
b	Sopravvenienze passive e insussistenze dell'attivo	€ 2.071,55	€ 17.386,82		E21b
c	Minusvalenze patrimoniali	€ 0,00	€ 0,00		E21a
d	Altri oneri straordinari	€ 12.878,99	€ 0,00		E21d
	<b>Totale oneri</b>	€ 14.950,54	€ 17.386,82		
	<b>TOTALI PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI (E)</b>	€ 843.785,33	€ 132.258,77		

### 3.3.6. Risultato prima delle imposte

Il risultato prima delle imposte è pari a € 255.459,43 ed è stato determinato nel seguente modo:

CONTO ECONOMICO	2019	2018
A) COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE	€ 4.348.762,26	€ 4.239.980,70
B) COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE	€ 4.823.495,56	€ 4.218.748,45
DIFFERENZA FRA COMP. POSITIVI E NEGATIVI DELLA GESTIONE ( A-B)	-€ 474.733,30	€ 21.232,25
C) PROVENTI ED ONERI FINANZIARI	-€ 113.592,60	-€ 50.933,01
D) RETTIFICHE DI VALORE ATTIVITA' FINANZIARIE	€ 0,00	€ 0,00
E) PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI	€ 843.785,33	€ 132.258,77
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+-C+-D+-E)	€ 255.459,43	€ 102.558,01

### 3.3.7. Imposte

Sono inseriti, rispettando il principio della competenza economica, gli importi riferiti a imposte sul reddito e IRAP corrisposte dall'ente durante l'esercizio.

	2019	2018	Riferimento art.2425 CC	Riferimento DM 26/4/95
26 Imposte	€ 71.872,76	€ 55.990,13	22	22

### 3.3.8. Risultato d'esercizio

Il risultato dell'esercizio al 31/12/2019 al netto delle imposte, presenta un utile di € 183.586,67.